



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA 07.05.2022

L'economia circolare Cisl: «Una sfida comune»

La videoconferenza

Del tema quanto mai attuale si è dibattuto all'evento organizzato da First Cisl dei laghi e da Etica

Perseguire un approccio sostenibile per imprese e istituzioni non è mai stato semplice, ma con il 2022 se possibile la questione è diventata ancora più complessa, non solo per la guerra in Ucraina, ma prima ancora per l'aumento delle materie prime e dei costi dell'energia.

Nella video conferenza di ieri "Economia circolare, sfide e opportunità per l'Europa", organizzata da First Cisl dei Laghi e da Etica, dignità e valori, diverse esperienze sono state messe a confronto per tracciare alternative possibili, perché «la lotta al cambiamento climatico non è procrastinabile - ha osservato in conclusione Alberto Broggi, segretario della First Cisl dei Laghi - tutte le decisioni che vengono prese oggi avranno riflessi sugli aspetti ambientali e quindi anche sulle economie e le finanze

di domani. La pericolosità delle trasformazioni in atto è nella loro imprevedibilità. Per questo è da apprezzare l'impegno delle aziende in sinergia con le istituzioni a cui spetta la regia delle azioni». Con la moderazione di Gianni Vernocchi, presidente di "Etica, dignità e valori - associazione stakeholders delle banche e delle assicurazioni odv", hanno partecipato al dibattito Giovanni Dorin, ceo Officine Dorin riconosciuta come best performer da Confindustria economia circolare 2021, Greti Lucaroni, senior economist della Direzione generale per l'economia circolare del Ministero della transizione ecologica, e Barbara Casartelli, manager della sostenibilità a Snam.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

MALPENSA²⁴

PRIMA PAGINA

PRIMO PIANO

VARESE | LAGHI

BUSTO ARSIZIO | VALLE OLONA

GALLARATE

ALTO MILANESE

NOTIZIE FLASH >

[08/05/2022] Pnrr, tocca a Turbigo: in arrivo 3,4 milioni

CERCA

Varese, lavoro e risorse a rischio. Da Cisl dei Laghi la soluzione: economia circolare

🕒 07/05/2022 👤 Sara Pasino ➔ ECONOMIA



VARESE – Le materie prime che costano sempre di più, i **rischi geopolitici**, economici e sociali e il rischio della **perdita di posti di lavoro**. Sono queste le grandi sfide che il nostro paese deve affrontare e per fronteggiarle la **First Cisl dei Laghi** ha organizzato una **videoconferenza** che ha individuato un'importante e decisiva soluzione: l'**economia circolare**.

Ospiti d'onore

Si è tenuta ieri, venerdì 6 maggio, la videoconferenza di **First Cisl dei Laghi** ed **Etica, dignità e valori – Associazione Stakeholders delle Banche e delle Assicurazioni Odv** dal titolo: "**Economia Circolare: sfide ed opportunità per l'Europa**". Tra gli ospiti anche **Giovanni Dorin**, il Ceo di Officine Mario Dorin, una delle aziende più performanti per l'economia circolare nel 2021, **Greti Lucaroni**, senior economist della direzione generale per l'economia circolare del Ministero della Transizione Ecologica e **Barbara Casartelli**, sustainability manager di Snam SpA.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Un tempo contrassegnato da **gravi rischi geopolitici, economici, sociali ed ambientali**, ove pesano gli alti costi e le difficoltà nel reperimento delle materie prime, diviene sempre più urgente e necessario per il nostro Paese e per l'Europa, sia per ragioni di sostenibilità che economiche, la promozione dell'economia circolare, che è un modello che implica **condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali** e dei prodotti esistenti il più a lungo possibile. Tre sono le urgenze di una sfida così decisiva ed importante.

Le priorità per Varese

In primo luogo la necessità di **ridurre il consumo delle risorse naturali** della terra per una ragione di sostenibilità ambientale a rischio continuando nei consumi attuale. Un'altra ragione degli **alti costi delle materie prime**, sempre meno disponibili rispetto al passato a costi, pertanto, più alti anche per la logistica ed il trasporto delle merci che sono implori dopo la pandemia. Infine, l'ultima urgenza è quella di mantenere e rafforzare la tenuta e resilienza del nostro sistema produttivo, **seconda manifattura d'Europa** priva di materie prime. «Pertanto – hanno detto gli organizzatori – bisogna sempre più di rigenerare e riutilizzare le risorse presenti, anche per garantire la tenuta sociale del nostro welfare ed occupazionale».

È chiaro infatti che i **costi insostenibili delle materie prime**, sia nel reperimento che nel trasporto, potrebbero costringere l'apparato produttivo italiano a **comprimere il costo del lavoro**, ad esempio, con significative **perdite di occupazione**. «Dobbiamo quindi **investire nell'economia circolare**, un'occasione propizia di sostenibilità ambientale ed economica in grado anche di **generare nuovi lavori, nuove imprese e nuova occupazione**».

Collaborazione e sostenibilità

Ma per perseguire con successo tali impegnativi e decisivi obiettivi occorre la **collaborazione tra istituzioni**, governi ai vari livelli territoriali (dall'Europa al Municipio), alle **categorie produttive**, sino ai sindacati. L'occasione del Pnrr è propizia per **generare progetti condivisi di economia circolare**, nell'area transfrontaliera, come quella delle province di Como e di **Varese**, si dovrebbe confrontare anche con la vicina **Svizzera**, che ha costruito un suo piano nazionale di ripresa e resilienza proprio a servizio dei vari cantoni, tra cui il **Canton Ticino**. E così anche nelle altre aree di confine con la Francia, l'Austria e la Slovenia.

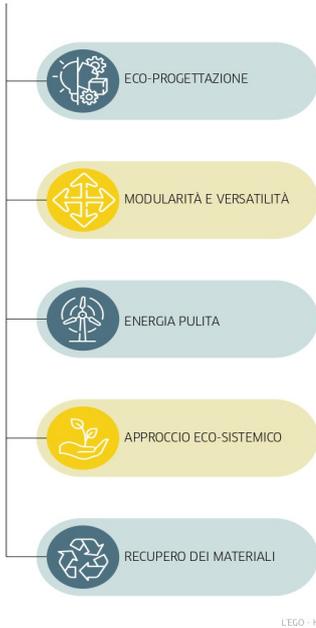
«Formuliamo pertanto l'auspicio – concludono da **First Cisl** – che il Piano Europeo per i singoli paesi e i diversi progetti già avviati si possano relazionare e confrontare con le iniziative degli stati confinanti con il nostro paese, proprio per mettere a fattor comune le **diverse iniziative, aumentandone i risultati a beneficio di tutti i paesi**».

varese cisl laghi economia circolare – MALPENSA24





I 5 PRINCIPI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE



L'azienda, cambiato il macchinari, creato cose diverse e ho applicato all'arredo quello che avevo imparato nel tessile moda, dove tutto si "brucia" in una stagione. Nell'arredamento i tempi sono più lunghi. Lancio piccole collezioni un po' alla volta e intanto siamo cresciuti.

Accennava ai dipendenti: qual è il rapporto con il personale? Siamo come una famiglia, cerchiamo di far crescere professionalmente chi ha valore e de-

siderio di imparare, soprattutto i giovani, sosteniamo corsi di formazione ad hoc e se una persona ha una difficoltà, cerchiamo di aiutarla. In un clima di questo tipo c'è un piccolo ordine, la disponibilità c'è sempre. Cerchiamo di creare un ambiente dove l'impegno viene gratificato, dove si possa sempre avere una buona possibilità e ci sono persone che sono con noi da 27 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I compressori più green Così la CO2 è una risorsa

Il caso. Officine Mario Dorin "best performer" nell'economia circolare «La sfida è coniugare benefici ambientali e abbattimento dei costi»

«Le buone pratiche di economia circolare, di fatto, coincidono con le azioni per il controllo dei costi, sono cioè che si è sempre fatto per ridurre lo spreco e ottimizzare i processi. Oggi però agire in questo modo ha un sapore diverso, un valore che va oltre la propria azienda» Giovanni Dorin, ceo di Officine Mario Dorin, ha spiegato alla conferenza "Economia circolare: sfide e opportunità per l'Europa" le ragioni per cui la sua azienda lo scorso anno è stata nominata "Best Performer" per l'economia circolare da Eni e Confindustria.

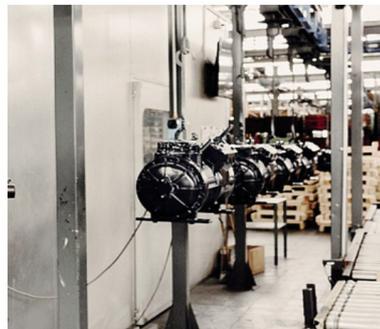
«Non è mai merito di una sola azione, ma di una serie combinata di diverse soluzioni, anche minime, che sommate permettono di avere un impatto globale» o meglio di ridurre l'impronta di CO2.

Da problema a risorsa

Proprio la CO2 diventa da problema a risorsa. Le Officine Mario Dorin, sede nei pressi di Firenze, hanno investito per prime nell'utilizzo di un refrigerante naturale, sostenibile e non climatizzante come la CO2 e per questo hanno ottenuto, con la nuova gamma di compressori CD600, il prestigioso riconoscimento.

Premio dedicato alle aziende italiane che si sono distinte per aver intrapreso azioni finalizzate allo sviluppo di un modello di business in ottica di transizione, verso logiche "green".

L'azienda è impegnata nello sviluppo di tecnologie innovative e nel tempo è riuscita a rea-



Una linea di produzione dei compressori a CO2

lizzare una gamma di compressori a CO2 di grande taglia, la più grande disponibile sul mercato, capace di raggiungere e di potenziare i livelli di efficienza richiesti e necessari per l'alimentazione dei grandi impianti industriali.

Si tratta di una soluzione tecnica capace di garantire elevati livelli di efficientamento energetico e di offrire una valida alternativa alle soluzioni in ammoniaca, finora maggiormente utilizzate per le applicazioni industriali.

«Nei primi anni '90 abbiamo sviluppato interesse per la refrigerazione naturale - ha continuato Giovanni Dorin - poi con la tecnologia a che utilizza

ria o degli ambienti. «Abbiamo progettato in corso per sviluppare sistemi di calore utili per condizionare e riscaldare gli ambienti degli uffici e produttivi - aggiunge Giovanni Dorin - abbiamo messo a punto il progetto di un compressore molto grande che ci permetterà di ottenere questo risultato. Nel contempo recuperiamo il calore dal ciclo delle prove che si svolgono nella sala tecnica».

Olio e imballaggi

Una logica di riutilizzo che nasce da prima che si parlasse di economia circolare. Per esempio il cartone non viene buttato via ma trasformato da una macchina in un materiale che serve per riempire gli spazi negli imballaggi al posto del polistirolo.

Gli oli di rodaggio che servono a testare i compressori vengono filtrati e, puliti dalle impurità, utilizzati ancora riducendo del 30% il ricorso a nuovo olio.

I bancali, in accordo con i fornitori, sono stati studiati appositamente per poter essere riutilizzati e quando i clienti li restituiscono vengono reindirizzati nel circuito di produzione. «La possibilità di recuperare i materiali di spedizione avviene più facilmente sul territorio nazionale, meno in Europa ed è impossibile in un contesto internazionale» osserva Dorin che ha creato una alleanza con un'azienda vicina perché persino gli stracci di pulizia delle macchine possano essere lavati e riutilizzati. **M. Gis.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condivisione, riutilizzo, riciclo «In questa fase una via obbligata»

L'economia circolare come modello di produzione e consumo è stata oggetto di analisi giovedì scorso nella videoconferenza "Economia circolare: sfide e opportunità per l'Europa", attraverso tre esperienze: Giovanni Dorin, ceo di Officine Mario Dorin, ha spiegato le ragioni per cui la sua azienda è stata nominata "Best Performer" per l'economia circolare da Confindustria nel 2021.

Greti Lucaroni, senior economist della Direzione generale per l'economia circolare del Ministero della transizione ecologica, ha approfondito il tema della finanza sostenibile e della fiscalità ambientale. Infine Barbara Casartelli, sustainability manager di Snam, ha descritto come viene decli-

nata concretamente l'economia circolare all'interno dell'azienda con un approfondimento sul bio metano.

L'evento è stato organizzato da First Cisl dei Laghi e da Etica, dignità e valori - associazione stakeholders delle banche e delle assicurazioni odv. Ha introdotto e moderato l'esperto sindacale e presidente di Etica Gianni Vernocchi: «In un tempo contrassegnato da gravi rischi geopolitici, economici, sociali ed ambientali, dove pesano gli alti costi e le difficoltà nel reperimento delle materie prime, è sempre più urgente e necessario per il nostro Paese e per l'Europa, sia per ragioni di sostenibilità che economiche, la promozione dell'economia circolare che implica condivisione, prestito,



Cresce il valore del recupero con il boom dei costi delle materie prime

riutilizzo, riparazione, riciclaggio e riciclo dei materiali e dei prodotti esistenti».

Sono state messe a fuoco tre urgenze: la necessità di ridurre il consumo delle risorse natu-

rali messe a rischio dai consumi attuali. A questo si aggiungono gli alti costi delle materie prime, sempre meno disponibili e a prezzi più alti dovuti a diversi fattori: specu-

lazione, mercato sospeso e poi in accelerazione e infine per la logistica, il trasporto delle merci è imploso dopo la pandemia.

«Un'altrettanta strategica ragione per ricorrere all'economia circolare - ha aggiunto Gianni Vernocchi - è la necessità di tenuta e resilienza del nostro sistema produttivo, seconda manifattura d'Europa ma priva di materie prime» anche per garantire la tenuta sociale del nostro sistema di welfare ed occupazionale.

«È chiaro infatti che i costi insostenibili delle materie potrebbero costringere l'apparato produttivo del nostro Paese a comprimere il costo del lavoro, ad esempio, con significative perdite di occupazione» avverte Vernocchi - viceversa investire nell'economia circolare è un'occasione preziosa di sostenibilità ambientale ed economica in grado anche di generare nuovi lavori, nuove imprese e nuova occupazione».

È apparso evidente nel confronto che per perseguire que-

sti obiettivi occorre la collaborazione tra istituzioni e governi a tutti i livelli territoriali: dall'Europa, ai comuni, alle categorie produttive, ai sindacati.

I diversi passi del Pnrr sono l'occasione per generare progetti condivisi di economia circolare.

Nell'area frontiera diventa irrinunciabile confrontarsi con la Svizzera, che ha costruito un suo piano nazionale di ripresa e resilienza, non molto diverso per linee programmatiche da quello italiano, proprio a servizio dei vari cantoni, tra cui il Canton Ticino con il quale il dialogo è già avviato.

«Formuliamo pertanto l'auspicio che il Piano europeo per i singoli paesi e i diversi progetti già avviati si possano relazionare e confrontare con le iniziative degli stati confinanti con noi - è stata la conclusione di Gianni Vernocchi - proprio per mettere a fattor comune le diverse iniziative, aumentandone i risultati a beneficio di tutti i paesi». **M. Gis.**